



Città di Palermo

# COMUNE DI PALERMO

AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
UFFICIO GESTIONE VERDE URBANO, AGRICOLTURA URBANA E RAPPORTI CON RESET

"Ex Scuderie Reali" – Casa Natura – Viale Diana

e-mail [verdevivibilita@comune.palermo.it](mailto:verdevivibilita@comune.palermo.it)

PEC: [settoreverdeteritorio@cert.comune.palermo.it](mailto:settoreverdeteritorio@cert.comune.palermo.it)



Prot. 762935 del 23/05/2024

All' Area dei Lavori Pubblici e Manutenzioni  
[tecnicainfrastrutture@comune.palermo.it](mailto:tecnicainfrastrutture@comune.palermo.it)

All' Area del Patrimonio, delle Politiche Ambientali  
e Transizione Ecologica  
[areapatrimonio@comune.palermo.it](mailto:areapatrimonio@comune.palermo.it)

All' Area Urbanistica della rigenerazione urbana,  
della mobilità e del centro storico  
[pianificazione territoriale@comune.palermo.it](mailto:pianificazione territoriale@comune.palermo.it)

All' Ufficio autonomo SACE  
[sace@comune.palermo.it](mailto:sace@comune.palermo.it)

All' Ufficio autonomo servizi cimiteriali  
[servizicimiteriali@comune.palermo.it](mailto:servizicimiteriali@comune.palermo.it)

All' Area SUAP, Sviluppo Economico, Mercati e Lavoro  
[sviluppoeconomico@comune.palermo.it](mailto:sviluppoeconomico@comune.palermo.it)

Al Coordinamento Interventi COIME  
[coime@comune.palermo.it](mailto:coime@comune.palermo.it)

Al Cantiere Comunale  
[cantierecomunaleautoparco@comune.palermo.it](mailto:cantierecomunaleautoparco@comune.palermo.it)

All' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Palermo  
[protocollo.odaf.palermo@conafpec.it](mailto:protocollo.odaf.palermo@conafpec.it)

All' Ordine degli Architetti della Provincia di Palermo  
[oappc.palermo@archiworldpec.it](mailto:oappc.palermo@archiworldpec.it)

All' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo  
[ordine.palermo@ingpec.eu](mailto:ordine.palermo@ingpec.eu)

All' Ordine Regionale dei Geologi  
[info@pecgeologidisicilia.it](mailto:info@pecgeologidisicilia.it)

Al Collegio Provinciale periti Agrari di Palermo  
[collegio.palermo@pec.peritiagrari.it](mailto:collegio.palermo@pec.peritiagrari.it)

Al Collegio Provinciale Agrotecnici di Palermo  
[palermo@pecagrotecnici.it](mailto:palermo@pecagrotecnici.it)

Al Collegio dei Geometri della Provincia di Palermo  
[collegio.palermo@geopec.it](mailto:collegio.palermo@geopec.it)

All' AMG  
[amggas@pec.amg.pa.it](mailto:amggas@pec.amg.pa.it)

All' AMAP  
[amapspa@legalmail.it](mailto:amapspa@legalmail.it)

**e p.c.**

Al Sig. Sindaco  
[sindaco@comune.palermo.it](mailto:sindaco@comune.palermo.it)

Al Sig Ass. alle Politiche Ambientali – Verde Urbano  
[assessoratoambiente@comune.palermo.it](mailto:assessoratoambiente@comune.palermo.it)

Al Comando Polizia Municipale  
[comandopoliziamunicipale@comune.palermo.it](mailto:comandopoliziamunicipale@comune.palermo.it)

Alla Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo  
[sopripa@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopripa@certmail.regione.sicilia.it)

**OGGETTO:** conduzione dei lavori in cantieri che hanno al loro interno alberi o che prevedono lavori in prossimità di alberi di prima, seconda o terza grandezza.

**CIRCOLARE n° 1.**

Si rilevano costantemente, in modo diffuso ed in tutta la città, attività di cantieri in prossimità degli alberi; tali attività risultano devastanti per gli alberi sia nell'immediatezza dei lavori che dopo lungo tempo, causando, sempre, il deperimento grave delle piante e spesso il loro crollo con gravi danni a terzi che l'ente è costretto a risarcire.

Durante i lavori emergono spesso lesioni visibili, come branche rotte e ferite al tronco che rappresentano solo una parte del danno cagionato, poiché nella maggior parte dei casi è l'apparato radicale a subire il maggior danno con conseguente perdita/riduzione di vitalità dell'albero nonché compromissione della stabilità e quindi della stessa sicurezza urbana.

Quanto sopra con particolare riferimento agli alberi di prima, seconda o terza grandezza ovvero che a maturità raggiungano rispettivamente altezza superiore ai 16 m, un'altezza compresa tra i 10 e i 16 e un'altezza inferiore ai 10 m.

L'esecuzione di tali lavori avviene frequentemente senza il coinvolgimento dello scrivente ufficio e senza l'adozione degli accorgimenti necessari ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente così come previsto nel Regolamento del verde pubblico e privato della città di Palermo approvato con DD CC n. 355 del 16/10/2008 in particolare all'art. 37 – Norme per la difesa delle piante e all'Allegato C – Manomissioni e Ripristini delle Aree a verde e alberate della Città, ai quali si rimanda per consultazione.

 

Fermo l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente, nel caso di cantieri che abbiano al loro interno, o in aree limitrofe, alberi di prima, seconda o terza grandezza, che prevedono lavori di scavo nella zona delle radici ad una distanza inferiore a quella minima stabilita (5 metri per gli esemplari monumentali o di pregio con diametro maggiore di 80 cm e per gli esemplari di *Platanus* con diametro maggiore ai 40 cm, a 3 metri per gli alberi di prima e seconda grandezza e 1,5 m per quelli di terza grandezza) è **necessario il parere obbligatorio e vincolante dello scrivente Ufficio che potrà concedere, alla dovute condizioni, eventuali deroghe alle distanze minime per casi di comprovata e documentata necessità.**

Tale parere viene reso sempre entro brevissimo tempo dalla richiesta che deve pervenire, di norma, prima dell'approvazione del progetto, corredata di tutti gli elaborati progettuali e di un'analisi ambientale preliminare a firma di un tecnico abilitato, (*Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Agronomi e Forestali Junior, Periti Agrari e Agrotecnici*, ciascuno per le proprie competenze) in cui siano descritte le misure per la tutela degli alberi durante tutta la durata del cantiere. Tale documento dovrà rimanere disponibile in cantiere. Anche nel caso di necessità di installazione di ponteggi che interferiscono con le chiome è necessaria la supervisione di un tecnico per la salvaguardia delle chiome.

### **CIÒ PREMESSO, SI DISPONE QUANTO SEGUE:**

- 1) gli scavi in prossimità degli alberi di prima, seconda o terza grandezza, possono avvenire, previo parere obbligatorio e vincolante di questo ufficio ed i lavori devono essere condotti alla presenza costante di un tecnico abilitato. Qualora lo scavo sia avvenuto in assenza di supervisione di un tecnico abilitato, la stabilità delle piante deve essere certificata dopo la fine dei lavori, tramite l'utilizzo di analisi strumentali scelte a discrezione del tecnico.
- 2) Deve rimanere sempre disponibile in cantiere l'analisi ambientale preliminare a firma di un tecnico abilitato, in cui siano descritte le misure per la tutela degli alberi durante tutta la durata del cantiere. Tale documento dovrà essere disponibile in cantiere anche nel caso di necessità di installazione di ponteggi che interferiscono con le chiome.
- 3) A chiusura dei lavori il tecnico abilitato dovrà redigere una relazione relativa alla corretta esecuzione degli interventi a tutela delle alberature. Tale relazione deve contenere la valutazione complessiva dell'esemplare, dopo i lavori, da un punto di vista **biologico, fitosanitario e fitostatico.**
- 4) In sede di collaudo dovrà essere accertato che non siano stati causati danni alla vegetazione presente. In caso di danneggiamento i responsabili si dovranno far carico dei possibili interventi di cura da eseguire sulla pianta danneggiata o procedere al relativo abbattimento. In tale ultimo e deplorato caso, l'abbattimento dovrà avvenire a cura e spese dei responsabili, previa apposita indagine strumentale, sempre a cura e spesa dei responsabili, e parere vincolante dell'Ufficio del Verde che determinerà gli importi delle sanzioni e dell'indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale delle alberature danneggiate, fatta salva ogni ulteriore sanzione prevista per i danneggiamenti se le opere ricadono in aree sottoposte a vincoli paesaggistico-ambientali.
- 5) Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsiasi danneggiamento ovvero qualsiasi attività che possa compromettere in modo diretto o indiretto la salute, lo sviluppo e la stabilità delle piante.
- 6) Nelle aree di pertinenza delle alberature (sottostanti e circostanti) e sulle piante stesse, sono sempre vietate le attività di seguito elencate:
  - a) *il versamento o spargimento di qualsiasi sostanza nociva e/o fitotossica, quali ad esempio sali, acidi, olii, carburanti, vernici, ecc., nonché il deposito di fusti o bidoni di prodotti chimici;*
  - b) *la combustione di sostanze di qualsiasi natura;*
  - c) *l'impermeabilizzazione del terreno dell'aiuola dove vegeta la pianta con materiali di qualsiasi natura;*
  - d) *causare ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta;*

*fulg*

- e) *l'affissione diretta con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale inestensibile di cartelli e simili;*
- f) *il riporto o asporto di terreno o di qualsiasi altro materiale nella zona basale  $\alpha$  ridosso del colletto e degli apparati radicali, l'interramento di inerti o di materiali di altra natura e qualsiasi variazione del piano di campagna originario;*
- g) *il deposito di materiali nelle aree di pertinenza degli alberi e degli arbusti anche temporanei. Nelle aree di pertinenza degli alberi è vietato effettuare ricarichi superficiali di terreno o di qualsivoglia materiale putrescibile o impermeabilizzante. Può essere tollerato solo un parziale interrimento nella misura massima di 15 cm con materiale altamente drenante. Sono vietati inoltre l'asporto di terriccio e gli spargimenti di acque di lavaggio di betoniere;*
- h) *il transito e la sosta di mezzi, costipamento e vibratura. In corrispondenza dell'apparato radicale delle piante è vietato il transito, fatta eccezione per i casi in cui il transito e la sosta avvengano su una superficie pavimentata. Il costipamento e la vibratura sono da evitare nelle aree di pertinenza degli alberi e così la compressione forte, con effetto battente-vibrante, praticata con rulli compressori vibranti o piccole macchine a compressione per asfaltare in zone di marciapiede. È vietato l'utilizzo di mezzi con cingoli metallici nella ZPR. In caso di costipamento del terreno nelle zone di protezione radicale, alla fine del cantiere, la ditta che ha eseguito il lavoro dovrà provvedere, a proprie spese, ai lavori di arieggiamento del terreno, ad esempio con tecniche che utilizzano aria compressa.*
- i) *Scavi di qualunque natura e profondità nelle aree di pertinenza delle alberature senza il parere obbligatorio e vincolante dello scrivente ufficio.*

La presente disposizione costituisce direttiva vincolante per tutti i cantieri che abbiano al loro interno o in aree limitrofe alberi o che prevedono lavori in prossimità (entro le distanze indicate in premessa) di alberi di prima, seconda o terza grandezza; la stessa verrà opportunamente pubblicata all'albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente.

Si trasmette altresì al Comando Polizia Municipale che legge in copia affinché se ne tenga opportunamente conto nei controlli ed accertamenti che saranno effettuati nei cantieri.

**Il Responsabile U.O. potatura/abbattimento**

*Dr. G. ppe La Mantia*

**Il Dirigente**

*Arch. F. seo La Monica*